

Cingolani: un tetto al gas  
o le bollette impazziranno

PAOLO BARONI

Alla vigilia della nuova stangata sulle bollette, che l'Autorità per l'energia comunicherà oggi pomeriggio, Roberto Cingolani torna alla carica sul price cap. - PAGINA 7

L'INTERVISTA

## Roberto Cingolani

“Subito il tetto al prezzo del gas  
o le bollette non scenderanno”

Il ministro: “Il mercato del metano è impazzito, fatto il massimo con aiuti per 60 miliardi le scorte bastano a garantire il prossimo inverno, dimezzata la dipendenza da Mosca”

Roberto Cingolani  
L'attacco  
a Nord Stream  
non ci condiziona  
da lì ci arriva  
pochissimo metano

Non si può tornare  
ai prezzi di un anno  
e mezzo fa in breve  
tempo, per questo  
bisogna mitigare  
l'impatto con gli aiuti

PAOLO BARONI  
ROMA

Alla vigilia della nuova stangata sulle bollette, che l'Autorità per l'energia comunicherà oggi pomeriggio, il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani torna alla carica sul price cap incalzando la Commissione Ue che giusto domani è finalmente chiamata ad formalizzare le sue proposte contro il caro-energia. E a chi lamenta che il governo doveva fare di più per calmierare i prezzi risponde che «si può sempre fare di più, ma che nell'ultimo anno il governo ha fatto tanto, stanziando oltre 60 miliardi di euro». Quanto all'attacco a Nord

Stream spiega che il gasdotto russo-tedesco «per noi ha un ruolo marginale, perché da lì ci arriva molto poco».

**Ministro, l'incidente del mare del Nord ha fatto impennare di nuovo i prezzi. È una emergenza infinita, questa.**

«Il problema è che il Ttf, il mercato del gas di Amsterdam, oggettivamente non funziona: ha una volatilità tale che basta una dichiarazione per far ballare i prezzi. Negli ultimi tempi le quotazioni erano scese molto grazie alla pressione sull'introduzione di un tetto ai prezzi ed ora dopo le esplosioni sono risaliti in maniera vertiginosa. Adesso speriamo solo che si chiariscano le cause».

**Evento inquietante, c'è l'ipotesi di un sabotaggio.**

«Inquietante certo. Ora ci sono delle indagini ed è difficile fare delle supposizioni. Però bisogna certamente chiedersi a chi giova. Se ho ben capito la Russia propone di fare una ispezione congiunta e questo mi sembra un segnale interessante. Speriamo che si possa fare».

**Secondo i tedeschi il Nord Stream 1 rischia di essere inutilizzabile per sempre.**

«Ora lì ci sono problemi enormi. Innanzitutto perché la zona non è navigabile. C'è poi un rischio esplosione e non è possibile molto facilmente fare delle ispezioni. Bisogna aspettare che si svuoti il tubo, ma si tratta di questioni tecniche

molto complesse. È una situazione molto complessa ed un danno enorme».

**Prezzi a parte, intanto, abbiamo raggiunto in anticipo il 90% del riempimento degli stoccaggi. Risultato importante.**

«Dobbiamo ringraziare tutti gli operatori, in particolare Snam che ha fatto un lavoro eccellente, e poi il Gestore dei servizi energetici, l'Autorità per l'energia e l'Eni, che ha messo molte riserve a disposizione. È stato un lavoro di squadra che ha funzionato. Adesso questo piccolo vantaggio temporale ci consente di stoccare altro gas: arrivare al 92/93% è cruciale perché ci assicura la flessibilità necessaria per affrontare con più tranquillità il prossimo inverno i giorni in cui dovessero manifestarsi picchi particolari di consumi».

**E poi come si procede?**

«Il prossimo inverno è più o meno sotto controllo ma per avere le scorte necessarie ad affrontare quello successivo dobbiamo essere in grado di pre-



Superficie 80 %

sentarci nel 2023 col primo rigassificatore messo in rete. Noi oggi, muovendoci molto più rapidamente degli altri paesi, siamo riusciti a ridurre molto rapidamente la dipendenza dal gas russo passando dal 40 al 20% soprattutto grazie all'Algeria: dai 29 miliardi di metri cubi iniziali siano scesi a 24 aumentando la produzione da fonti rinnovabili che stanno crescendo in maniera significativa, i restanti 25 le prendiamo dai paesi africani. Di questi metà arriveranno attraverso i gasdotti la cui capacità di trasporto entro l'anno prossimo verrà completamente saturata. L'altra metà è rappresentato dal gas naturale liquido e proprio per questo la prima delle due navi da rigassificazione che la Snam ha comprato a tempo di record va messa in esercizio prima possibile».

### Quindi avanti con Piombino

«Sarebbe una beffa aver comprato le navi, avere grande disponibilità di gnl, e non riuscire a collegare alla rete il rigassificatore. Dal punto di vista della sicurezza nazionale sarebbe una assurdità».

### Domani la Commissione europea presenterà le sue proposte per calmierare i prezzi. L'Italia assieme ad altri 14 paesi è tornata alla carica sul price cap. È la volta buona?

«La lettera che abbiamo scritto rappresenta un macigno, an-

che perché è firmata da molti paesi tra cui alcuni molto grandi come Francia, Spagna e Polonia. Devo dire la verità: se una istanza di questo livello fosse ignorata bisognerebbe farsi qualche domanda».

### Oggi intanto l'Autorità per l'energia comunica le tariffe della luce di ottobre: si prevede un aumento del 60% nonostante gli aiuti del governo. Non potevate fare di più?

«Si può sempre fare di più. Però faccio presente che complessivamente per calmierare i prezzi dell'energia abbiamo stanziato più di 60 miliardi di euro in un anno. Non si può certo dire che non siano stati messi in campo aiuti, che peraltro con le ultime misure abbiamo anche rafforzato. In tanti altri paesi di costi sono altrettanto alti se non superiori. Basta guardare anche la benzina: in questo momento va meglio da noi che altrove».

### Una parte dei consumatori contesta la scelta dell'Arera di aggiornare ogni mese le bollette perché favorirebbe solo le imprese.

«L'Authority sta rivedendo alcuni meccanismi proprio perché sono i primi ad essere consapevoli della grande complessità delle situazione frutto di una vera e propria economia di guerra. L'Arera opera sempre nell'interesse degli utenti, per cui tenderei a fidarmi. Di fondo, però, il problema è che

la borsa del gas di Amsterdam proprio non funziona: il Ttf non riflette assolutamente la situazione del mercato e le quotazioni sono assolutamente innaturali. Per questo occorre introdurre il price-cap, non dico per tornare ai prezzi di un anno e mezzo fa ma almeno per evitare certi picchi inaccettabili. Poi occorre disaccoppiare il prezzo dell'energia per fare in modo di slegare almeno quella prodotta con le fonti rinnovabili da quello del gas».

### A che prezzi si potrebbero arrivare in questo modo?

«Non torneranno al livello di un anno e mezzo fa dopo che nel frattempo si sono in pratica decuplicati, questo deve essere chiaro. Però, sicuramente, con queste misure possono essere ridotti in maniera sostanziale. Bisogna mettere in campo un nuovo disegno del mercato dell'energia, però serve tempo. Per questo nell'attesa bisogna mitigare l'impatto sulle bollette».

### Bella patata bollente per il nuovo governo che dovrà subito prevedere nuovi aiuti.

«Vecchio o nuovo governo sarebbe stato lo stesso. Questa è una crisi che investe tutti i paesi, ma almeno sul fronte degli approvvigionamenti siamo messi meglio di tanti altri».

### Conferma che a fine mandato torna ad altre attività?

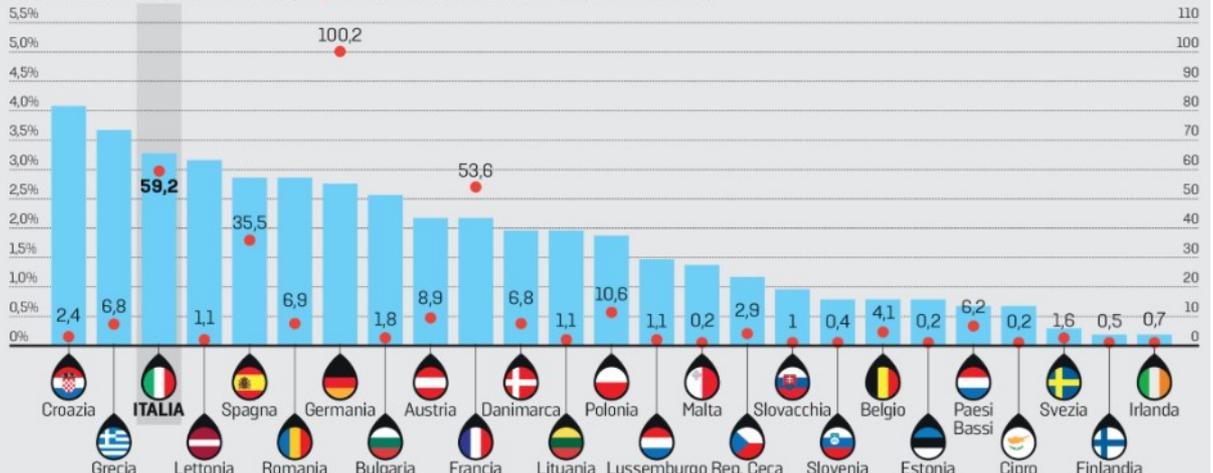
«Sì, certo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE RISORSE DEI GOVERNI UE CONTRO I RINCARI ENERGETICI

Stanziamenti settembre 2021 - settembre 2022

■ Percentuale del Pil (colonna a sinistra) ● Risorse allocate in miliardi di euro (colonna a destra)



Le stime includono anche misure annunciate dai governi ma non ancora convertite in legge. Sono inclusi anche alcuni pacchetti che sostengono le famiglie vulnerabili con il costo della vita  
Fonte: Bruegel.org

WITHub

